



Regione Calabria

ARPACAL

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria



DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI REGGIO CALABRIA
SERVIZIO TEMATICO SUOLO E RIFIUTI
E SERVIZIO TEMATICO ACQUE

Reggio Calabria 30/08/2016

RELAZIONE TECNICA

Oggetto: grave inquinamento ambientale canalone di scolo, area antistante il confine portuale di San Ferdinando-Gioia Tauro.

La presente relazione vuole rappresentare un riepilogo dell'attività svolta dal dipartimento Arpacal di Reggio Calabria sulla problematica in oggetto.

La prima attività, di tipo analitico, è stata svolta su un prelievo di acque eseguito da personale della Guardia Costiera di Gioia Tauro in data **12.07.2016** presso il canale di scolo per presunto inquinamento. Da queste analisi emergeva, nel campione, la presenza di oli minerali (idrocarburi).

Successivamente, in data **29.07.2016**, a seguito della nota del comune di San Ferdinando prot. n. 5654 del 26/07/2016 (ns. prot. n. 29271 del 27/07/2016) ed della nota dell'Assessore alla Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria prot. sian n. 241622 del 28/07/2016 (ns. prot. n. 29574 del 29/07/2016), personale dei Servizi Tematici "Acque" e "Suolo e Rifiuti", interveniva presso il canale di scolo citato in oggetto e, alla presenza di personale tecnico del comune di San Ferdinando, effettuava un sopralluogo per verificare lo stato dei luoghi e procedeva con il prelievo di un campione di acqua all'interno della vasca artificiale di contenimento creata per impedire la fuoriuscita delle acque contaminate.

Dalle analisi effettuate sul campione si confermava la presenza di idrocarburi di origine petrolifera con profilo gas-cromatografico compatibile con gli oli minerali, soggetti a fenomeni di degradazione.

A seguito di tale attività in data 02.08.16 si provvedeva a relazionare gli enti a vario titolo interessati sull'attività svolta e sugli esiti degli accertamenti analitici (Ns. nota prot. 30222 del 02.08.2016), prescrivendo la necessità di provvedere alla rimozione e smaltimento urgente di quanto presente.

In data **11.08.2016**, personale del Servizio Tematico Acque congiuntamente a personale della Guardia Costiera di Gioia Tauro, procedeva al prelievo di n.3 campioni di acqua di mare nello specchio d'acqua antistante il comune di San Ferdinando, nel tratto di mare compreso tra il canalone di scolo ed il fiume Mesima, al fine di monitorare l'eventuale presenza di idrocarburi. Ed eseguiva un ulteriore campionamento di acqua nel bacino di contenimento artificiale creato presso il canale di scolo nell'area antistante il confine portuale di San Ferdinando-Gioia Tauro. I risultati confermavano la presenza di idrocarburi nelle acque alla foce del canale.

In data **18.08.2016**, su richiesta del tavolo tecnico e dell'Assessore all'Ambiente della Regione Calabria, personale dei Servizi Tematici "Acque" e "Suolo e Rifiuti", personale Arpacal effettuava un nuovo sopralluogo finalizzato al campionamento delle acque all'interno del canalone della rete acque bianche a servizio dell'area portuale, al fine di delimitare l'entità della contaminazione all'interno del suddetto canale. Pertanto si prelevavano campioni di acqua a distanze crescenti dalla foce del canalone, come meglio specificato nella nota tecnica allegata. Dagli esiti del sopralluogo e dalle risultanze analitiche si escludeva la non conformità delle acque per gli idrocarburi e gli altri parametri analizzati.



Regione Calabria
ARPACAL

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria



DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI REGGIO CALABRIA

**SERVIZIO TEMATICO SUOLO E RIFIUTI
E SERVIZIO TEMATICO ACQUE**

In seguito alla formazione di un tavolo tecnico a partire da giorno 22.08.2016 la ditta incaricata ha aspirato il surrnatante a monte del laghetto e su questo, dopo l'aspirazione, con una ruspa si è scavato alla fine della parte cementata del canalone per eliminare il sedimento inquinato. Lo scavo è stato approfondito fino a trovare sabbia pulita (circa -1,80 m) riempiendo poi lo scavo con sabbia pulita. La sabbia inquinata è stata stoccata in apposita area di deposito temporaneo, telata con telo impermeabile e coperta. Con sabbia pulita è stata creata una nuova arginatura all'acqua del canalone proveniente da monte mentre si è continuato a scavare nel bacino di contenimento artificiale per eliminare il sedimento e riempiendo con materiale pulito. L'acqua aspirata è stata inviata, come rifiuto, all'Ecosistem. A fine giornata sono state poste due tubazioni di eventuale collegamento tra il canalone e la pozza per il troppo pieno. Davanti all'ingresso dei due tubi è stato posato un cordone di panna assorbente; all'inizio del lato monte della parte scoperta del canalone, a fine scatolato, è stata creata una barriera con sacchi pieni di sabbia, telo impermeabile e panna assorbente per evitare che l'acqua a monte continui ad alimentare il bacino creatosi nella parte scoperta del canalone il quale conteneva circa 180mc di acqua che, deve essere inviata, a seconda dei risultati analitici o alla Iam o Ecosistem. In data **23.08.2016** personale Arpacal eseguiva un nuovo sopralluogo per visionare le attività sopra descritte.

Nella giornata del **24.08.2016** per poter meglio conoscere la situazione della parte del canalone coperto (scatolato) sono stati praticati due fori a circa 20 m e 50 m, lato monte dal suo sbocco sull'arenile, fori che saranno resi ispezionabili per il futuro. L'Arpacal ha prelevato campioni di acqua in questi due fori e un campione di acqua nella parte aperta del canalone come da verbale allegato.

In data **25.08.16**, a seguito della rottura degli argini del canalone, con conseguente sversamento in mare delle acque ivi presenti, ormai comunque quasi del tutto epurate dalle sostanze contaminanti, personale Arpacal procedeva al prelievo di n.2 campioni di acqua di mare, uno in prossimità del "canalone" ed un altro ad una distanza di c.a 700mt., lato San Ferdinando. Gli esiti analitici hanno escluso la presenza di idrocarburi nelle acque di mare.

Nella stessa data l'acqua del canalone è stata immessa nel bacino di contenimento, già precedentemente pulito e coperto di sabbia pulita, per permettere alla ditta la pulizia del fondo e delle pareti del canalone.

Dalle analisi effettuate sui due campioni di acque meteoriche a 50 m e 20 m si evince che non presentano non conformità per gli analiti analizzati. Per quanto riguarda l'acqua presente nel bacino di contenimento può essere inviata alla Iam e potrebbe anche essere immessa nella rete fognaria collegata all'impianto di depurazione della Iam.

Dopo lo smaltimento delle acque si dovranno effettuare tutti i lavori necessari al ripristino ambientale dello stato dei luoghi, prevedendo ed attuando una corretta manutenzione del canalone, un'adeguata gestione delle acque meteoriche, evitando la formazione di ristagni all'uscita dello stesso. Infine tenuto conto che un analogo episodio si è verificato nel dicembre 2015 ed in quella occasione personale Arpacal è intervenuto su richiesta e congiuntamente alla Guardia Costiera di Gioia Tauro, certificando l'analogo sversamento di oli minerali, sarebbe opportuno prevedere una vigilanza dei luoghi per controllare eventuali ulteriori sversamenti illeciti.

Si allegano: i verbali di campionamento, le note tecniche ed i certificati analitici.

Il Responsabile del Servizio T. Suolo e Rifiuti

(D.ssa Angela Bruna Cardile)

Il Responsabile del Servizio T. Acque

(D.ssa Letteria Settineri)

2/5

Le firme autografe sono sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D.Lgs. 12/02/1993 n° 39